

Il modellodi **Michele Barbaro**

Edilizia e legalità, in 12 mesi regolarizzati oltre 200 operai

Rinnovato il protocollo fra Ance, Loggia, sindacati e Cape

C'è un «modello bresciano» nella lotta all'illegalità nel mondo d'edilizia. In occasione dell'aggiornamento del protocollo d'intesa firmato ieri in Loggia, da Comune di Brescia, Ance (Collegio costruttori edili), sindacati (Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil) e Cape (Cassa assistenziale Edile Brescia) sono stati resi pubblici i dati del primo anno di lavori di questo nuovo organo per il controllo ed il rafforzamento della legalità nel mondo dell'edilizia bresciana.

Il protocollo, varato nel febbraio del 2016, dopo un anno di rodaggio, ha cominciato a monitorare l'intero panorama edile cittadino. Il quadro che emerge è preoccupante: dei 2.417 cantieri rilevati in città, ben 131 non presentavano alcuna impresa edile e, dato ancor più preoccupante, ben 317 imprese edili (il 27%) sono state trovate sprovviste di Durc (Documento unico di regolarità contributiva). L'intervento del protocollo, coordinato dal Comitato per la legalità e la sicurezza del Comune di Brescia, ha permesso di recuperare e regolarizzare 212 operai dal sommerso, e reimmettere 3 milioni di euro di massa sala-

I risultati

**212**

I lavoratori regolarizzati in poco più di un anno

**2.417**

I cantieri monitorati

**3 milioni di euro**

L'ammontare dei salari recuperati

**360 milioni di euro**

Il valore delle opere realizzate

**328**

cantieri edili attivi nel comune di Brescia (dato aggiornato al 6 aprile)

1.195

imprese operative

L'Ego

ri all'interno del regolare mondo del lavoro. «Una cosa è sottoscrivere un protocollo, un'altra è vederlo operativo — ha affermato il sindaco Emilio Del Bono — Il grande lavoro di controllo e intervento fatto in questo primo anno di lavori, dimostra la bontà del progetto. È significativo e, mi permetto di aggiungere, esemplare per il resto d'Italia, vedere lavorare insieme imprenditori, sindacati e istituzioni per raggiungere un obiettivo comune: quello della lotta all'illegalità in un settore così esposto, e così importante per la storia e

l'economia bresciana».

Dello stesso avviso anche Tiziano Pavoni, presidente del collegio costruttori edili di Brescia e Provincia: «Abbiamo creduto fortemente in questo progetto. Il settore edile è uno dei più importanti per questo territorio. Collaborare per combattere le illegalità è innanzitutto un dovere ed anche una scommessa. Crediamo fortemente nel lavoro di qualità e di eccellenza che storicamente contraddistingue le imprese bresciane. Contrastare le situazioni meno chiare è anche un incentivo a valorizzare le tante imprese del territorio che invece lavorano con professionalità e rigore».

In questa speciale occasione, a fare eco agli impresari edili, sono anche i sindacati. Le tre grandi sigle, Uil, Cisl e Cgil hanno firmato di comune accordo il protocollo. È Sara Piazza, segretario provinciale di Filca-Cisl a esprimere a nome di tutti la soddisfazione per quanto fatto finora: «Lavorare di comune accordo con imprenditori e istituzioni per la legalità e la sicurezza è quello che si vorrebbe sempre. A Brescia, in questi quattro anni è stato possibile. Ed i risultati

sono sotto gli occhi di tutti. In poco più di un anno sono stati regolarizzati più di 200 operai, e sono tante le situazioni oscure che sono state fatte emergere. Certo, c'è ancora tanto da fare, ma la strada della legalità e della sicurezza è l'unica percorribile, per tutti».

Il lavoro è appena cominciato. L'intenzione è quella di proseguire su questa strada della legalità. Il progetto prevede altre tre fasi: la sottoscrizione del Protocollo da parte di tutti i comuni della Provincia di Brescia, il coinvolgimento nello scambio dei dati anche degli enti nazionali, preposti ai controlli sull'edilizia (Imps, Inail, Dtl). E, infine, come esposto da Roberto Mazzoncini, coordinatore del Comitato per la legalità e sicurezza, l'ampliamento della stessa rete di controllo e intervento anche al fenomeno del riciclaggio.

«Solo in questo modo — ha concluso il sindaco — possiamo costruire un modello, che non solo ostacoli le infiltrazioni criminali, ma che addirittura prevenga ogni tipo di approccio illegale alla nostra economia».